

LO STUDIO Napoli in tendenza con la media vede sette uomini su dieci dichiarare di essere attratti dalle over 35 Crescono le coppie dove lui è più giovane di lei

NAPOLI. Una rivoluzione sta avvenendo nel "sistema" coppia. A Napoli come a Roma, o come a Milano sette uomini su 10 si dichiarano attratti da una donna più grande (nella foto il presidente Macron con la moglie). È quanto risulta da un sondaggio realizzato da CougarItalia.com, il primo portale in Italia a specializzarsi nel promuovere incontri tra donne più grandi e uomini più giovani, che ha osservato come, su un campione di mille uomini e mille donne di età compresa tra i 18 ed i 60 anni, le coppie in cui l'uomo ha meno anni della compagna costituiscono il 21% del totale.

Da una parte una donna quarantenne dall'altra un uomo giovane e ancora inesperto. È questa la ti-

pica coppia Cougar che nel 2018 rappresenta un tipo di relazione ancora in crescita. D'altra parte quale uomo non ha mai fantasticato almeno una volta di essere agganciato da una donna, piuttosto che impegnarsi per primo nel tentativo di conquistarla?

«Il fatto è che sono sempre di più le donne che cercano un amore "giovane". E agli uomini non dispiace: il 68% di questi si sente attratto da una donna più grande, sicura di sé e

realizzata» commenta Alex Fantini, fondatore



di CougarItalia.com. E le coppie in cui la donna è Cougar sono in aumento: dal 14% del 2015 si è passati al 21% del 2018.

Napoli, ovviamente va in tendenza. Il nuovo studio di Couga-

Italia.com ha rilevato che il 40% delle coppie formate negli ultimi 5 anni ancora insieme nel 2018 è formata proprio da una donna più grande e da un uomo più giovane.

Delle «coppie stabili», anche a Napoli solo il 33% segue invece il modello più tradizionale in cui l'uomo è più grande della donna ed il 27% il modello in cui i partner sono coetanei o hanno

o al massimo un anno di differenza.

«Nel 78% delle coppie dove la donna è più grande di oltre un anno, la differenza di età non supera gli 8 anni» osservano gli analisti di CougarItalia.com. Mentre il 15% dei casi riguarda differenze di età comprese tra i 10 ed i 15 anni.

«Il 76% delle donne che hanno un partner più giovane ha più di 35 anni» aggiunge Alex Fantini. E in Italia, con un trend napoletano, le donne Cougar sopra i 35 anni disposte a rimettersi in gioco e a riscoprirsi ancora in cerca di qualcosa di speciale sono ben 2 milioni. Le Cougar più «attive» nella ricerca di un partner vivo- no infatti a Roma, Milano, Napoli, Torino e Firenze.

GIORNATA MONDIALE DEL RENE

Sopravvivere non basta Una battaglia per la vita

NAPOLI. L'otto marzo in occasione della Giornata Mondiale del Rene si celebra "Sopravvivere non basta" un evento promosso dal 2007 dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dell'Università Vanvitelli per promuovere la qualità della vita dei pazienti con malattia renale cronica. «Il trapianto - si sottolinea nella nota - è la migliore terapia per qualità di vita e di costi. Fare i trapianti presuppone la disponibilità di organi». L'evento proposto ed organizzato dal professore Natale De Santo si è svolto finora in oltre 40 città del Mediterraneo e dell'Europa Centrale. «Bisogna riequilibrare - ha detto De Santo - il rapporto pubblico-privato nella erogazione della dialisi e bisogna fare più trapianti ma per farlo bisogna implementare le donazioni. La Campania ha un ottimo capitale umano in nefrologia sia per qualità di medici che infermieri però, nel piano regionale manca la rete nefrologica ed è assente il piano di prevenzione nefrologica». Sopravvivere non basta ha come testimonial Reginald Green il giornalista americano che consentendo l'espian- to degli organi del figlio ucciso sull'autostrada Salerno- Reggio Calabria, cambiò la vita di 7 persone.

BUSINESS "GENTIL SESSO"

Rete al femminile presenta oggi il suo nuovo network

NAPOLI. Per festeggiare i primi due anni di attività dell'associazione nazionale, oggi, il network delle donne freelance e imprenditrici lancia il nuovo sito www.retealfemminile.com. Rete al femminile è l'associazione italiana, presente anche a Napoli, di promozione sociale per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in tutti i settori. Opera a livello nazionale e locale, attraverso reti provinciali, con attività di condivisione, aggiornamento professionale e networking, per diffondere la cultura economica e imprenditoriale fra tutte le professioniste d'Italia. Sul totale delle nuove partite Iva il 38% sono state aperte da donne. Oggi la Rete al femminile è presente in 20 città italiane, da nord a sud, con mille associate. «È importante per noi della Rete al femminile mostrare, anche nella realizzazione del sito, un lato che fa dell'associazione unica nel suo genere rispetto ad altri network di donne professioniste: - precisa Danila Saba- un luogo dove, accanto alla possibilità di creare occasioni di business e di essere supportate nella propria crescita».

OSPEDALE DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Il consultorio spegne la sua prima candelina

NAPOLI. Il Consultorio della Santissima Annunziata festeggia il primo anno di attività. Il presidio dell'Asl Napoli 1 nel cuore di Forcella spegne la prima candelina tracciando un bilancio di questo primo anno di lavoro e analizzando le prospettive di sviluppo. Appuntamento oggi, alle ore 11, nella biblioteca del complesso monumentale della Santissima Annunziata. Per l'occasione intervengono il direttore generale dell'Asl Mario Forlenza, il direttore della Uod attività consultoriale e materno infantile della Regione Pietro Buono, la delegata alle pari opportunità del comune Simona Marino, la presidente della consulta regionale femminile Simona Ricciardelli, il direttore sanitario della Santissima Annunziata Angelo Mengano, la presidente del comitato unico di garanzia dell'Asl Maria Esposito e il direttore della Uoc tutela della salute della donna Rosa Papa. Dopo gli interventi, appuntamento nella sala della ludoteca alle ore 13 per "Pappamondo, donne dal mondo all'Annunziata. Chiacchiere, assaggi e brindisi".

ETHICAL BUYING TEAM DI LUSH

Sostegno alle comunità femminili

NAPOLI. Il brand inglese sostiene, fin dalla sua fondazione nel 1995, i principi del fairtrade e quando possibile acquista materie prime equosolidali supportando i produttori locali, tra cui gruppi di donne lavoratrici, e offrendo loro la garanzia di un lavoro equo, l'indipendenza economica e la possibilità di ricoprire un ruolo centrale all'interno della comunità. In tutto il mondo e anche a Napoli l'Ethical Buying Team di Lush è costantemente alla ricerca di fornitori che condividano l'etica aziendale e visita personalmente le comunità, tra cui quelle femminili che producono materie prime, alla base dei cosmetici Lush, con metodi di coltivazione e lavorazione sostenibili: la cooperativa delle donne Maasai di Laikipia che produce l'aloè in Kenya. La cooperativa di Ifrawnlhna produttrice dell'olio di argan in Marocco. La cooperativa israeliana Sindyanna che produce l'olio d'oliva in Israele, e la cooperativa del villaggio di Gurugu che produce il burro di karité in Africa.

CGIL, CISL E UIL A SCAMPIA, PERIFERIE DIMENTICATE

Una giornata con le creatrici di Chikù

NAPOLI. Quest'anno per l'8 marzo, Cgil Cisl Uil di Napoli hanno scelto Scampia e le donne di Chikù, lo spazio gastronomico e culturale, nato grazie all'iniziativa di dieci giovani donne, nel cuore del quartiere popolare più famigerato della città.

Periferie, marginalità e pregiudizi da un lato, forza, volontà e tenacia dall'altro, quelle delle donne di Scampia e dei sindacalisti e delle sindacaliste della Cgil, Cisl e Uil di Napoli, «perché Scampia non è solo Gomorra e perché le donne sanno combattere, creare, costruire e fare auto-impresa anche in un posto complicato come le periferie dimenticate, accendendo un faro di riscatto e legalità».

L'iniziativa si terrà oggi in occasione dell'8 marzo presso l'officina gastronomica e culturale Chikù, a Scampia, dalle 10,30 alle 14,30 e vedrà la partecipazione di: Simona Marino, delegata del sindaco di Napoli alle Pari opportunità, Apostolos Paipais, presidente dell'VIII circoscrizione, Cinzia Massa, Anna Letizia, Vera Buonomo, rispettivamente rappresentanti Pari Opportunità dei sindacati della Cgil, Cisl e Uil di Napoli. Ci saranno poi le testimonianze di Emma Ferulano, rappresentante Chikù, Patrizia Palumbo, Associazione Dream Team Donne in rete; Sara Lubrano, Designer di gioielli.

LAVORI FINO A QUALCHE ANNO RISERVATI SOLO AGLI UOMINI E OGGI BALUARDI IN ROSA

In divisa con la gonna, l'orgoglio delle Forze dell'Ordine

NAPOLI. Entrare in polizia non è un lavoro da donna? Fino a qualche anno fa indossare la divisa era prerogativa degli uomini. Il sindacato di polizia Coisp, tra i più rappresentativi, ha voluto raccontare quanto sia difficile essere donna in divisa. «Anche nella Polizia di Stato si è vista una scalata sempre maggiore delle donne in divisa, dove ricoprono ruoli sempre più importanti ordinari e direttivi». Dichiarò Domenica Lavelle Segretario Provinciale per le pari opportunità a Napoli che continua: «Proprio in questo ambito, giova rilevare come sul numero complessivo di donne in polizia, circa un quarto lavora nelle specialità: pilotano elicotteri, guidano volanti, dirigono Commissariati ed Uffici



Investigativi, istruiscono nelle tecniche di autodifesa e di tiro, sono inoltre una rilevante risorsa anche nei ruoli tecnico-scientifici, tutte con un unico obiettivo: contemperare esigenze lavorative con la vita privata». Sì, perché prima che essere poliziotte sono donne, quindi figlie, mogli e madri. E tutte ci riescono notevolmente bene. Ciononostante, il dato numerico è ancora oggi

caratterizzato da una disparità di trattamento fra uomini e donne in divisa, ovviamente a vantaggio del cosiddetto "sesso forte". Una donna in divisa deve quantificare e qualificare il tempo da dedicare ai figli. Motivo per cui tante donne desistono dalla scelta di fare carriera poiché una vita lavorativa a 360 gradi, così come è quella richiesta, poco o niente si concilia con una vita privata. La vita di una donna in divisa richiede disponibilità totale, senza orari, comportando spesso repentini ed imprevedibili servizi fuori sede, quindi lontano dagli affetti. «Ma noi donne in divisa - termina la sindacalista - non ci scoraggiamo... portiamo la nostra divisa con orgoglio e siamo motivate a farlo, oggi come ogni giorno».